

## Verifica formativa tipo INVALSI

### **PETROSINELLA (sapore... noto) di GIANBATTISTA BASILE**

C'era una volta una donna gravida chiamata Pascadozia che, affacciata a una finestra che dava sul giardino di un'orca, vide una bella aiuola di prezzemolo, del quale le venne una tale voglia, che si sentì di svenire; tanto che, non potendo resistere e spiando l'uscita dell'orca, ne colse una manata. Ma, tornata a casa l'orca e volendo fare la salsa, si accorse che c'era passata una falce mariola e disse: "Mi si possa scardinare l'osso del collo se non acchiappo questo manico d'uncino e non lo faccio pentire, così che impari a mangiare nel suo tagliere e a non scucchiare nelle pignatte altrui". Ma, continuando la povera Pascadozia a scendere nell'orto, una mattina ci fu sorpresa dall'orca che, furiosa e inviperita, le disse: "Ti ho acchiappato, ladra mariola! Forse paghi l'affitto di quest'orto, che vieni senza scrupolo a fregarti le mie erbe? Parola mia, che non ti manderò a Roma per penitenza!"

La disgraziata Pascadozia cominciò a discolparsi, dicendo che non per gola o per ingordigia che avesse in corpo il diavolo l'aveva accecata a fare questo peccato, ma perché era gravida e aveva paura che la creatura nascesse con la faccia seminata di prezzemolo; anzi avrebbe dovuto esserle grata perché non le aveva mandato neppure un orzaiuolo. "Altro che parole vuole la sposa!" rispose l'orca "non mi prendi all'amo con queste tue chiacchiere! Tu hai finito di vivere, se non prometti di darmi la creatura che partorirai, maschio o femmina che sia".

La povera Pascadozia, per allontanare il pericolo immediato, lo giurò con una mano sull'altra, e così l'orca la lasciò libera. Ma, venuto il tempo del parto, fece una bambina così bella, che era un gioiello, e che, poiché aveva sul petto un ciuffo di prezzemolo, la chiamò Petrosinella; la quale, crescendo ogni giorno di un palmo, quando ebbe sette anni, la mandò dalla maestra. La quale, ogni volta che andava per la strada, e incontrava l'orca, questa le diceva: "Di' a tua mamma di ricordarsi della promessa!" E tante volte ripeté questo ritornello che la povera mamma, non riuscendo più a sopportare questa musica, una volta le disse: "Se incontri la solita vecchia e ti chiede di quella maledetta promessa, tu rispondile: Prenditela!"

Petrosinella, che non sapeva della promessa, incontrando l'orca e dicendole questa la solita frase, innocentemente le rispose come le aveva detto la mamma e l'orca, afferratola per i capelli, se la portò in un bosco – dove non entravano mai i cavalli del Sole, per non pagare l'affitto per quei pascoli delle ombre – chiudendola in una torre, che fece sorgere con un incantesimo, senza porte, senza scale, con una sola finestrella, attraverso la quale, afferrandosi ai capelli di Petrosinella, che erano lunghi lunghi, saliva e scendeva come fa di solito il mozzo sulle sartie dell'albero.

Ora avvenne che, essendo l'orca fuori da quella torre, Petrosinella aveva messo la testa fuori da quel buco e disteso le trecce al sole. Passò di lì il figlio di un principe, il quale, vedendo due bandiere d'oro, che chiamavano le anime ad arruolarsi nell'esercito dell'Amore, e ammirando dentro quelle onde preziose una faccia da sirena, che incantava i cuori, s'incapricciò fuori misura di tanta bellezza. E, inviatole un memoriale di sospiri, fu decretato che la fortezza si arrendesse alla sua grazia. E la trattativa andò così bene che principe ebbe cenni di capo in cambio di baci sulle mani, strizzatine d'occhi in cambio di riverenze, ringraziamenti in cambio di profferte, speranze in cambio di promesse e parole gentili in cambio di salamelecchi. La qual cosa continuata per più giorni, presero tanta confidenza che giunsero alla decisione di incontrarsi da vicino; la qual cosa doveva avvenire di notte – quando la Luna gioca a passera muta con le stelle – lei avrebbe dato un sonnifero all'orca e l'avrebbe tirato su con i suoi capelli. E, rimasti così d'accordo, venne l'ora stabilita e il principe arrivò alla torre, dove, fatte calare con un fischio le trecce di Petrosinella e, afferratosi e due le mani, disse: Alza! E, tirato su, si gettò per la finestrella nella camera, se ne fece un pranzetto di quel prezzemolo in salsa di Amore e – prima che il Sole insegnasse ai suoi cavalli a saltare nel cerchio dello Zodiaco – se ne scese per la stessa scala d'oro a fare i fatti suoi.

E la qual cosa ripetendosi molte volte, se n'accorse una comare dell'orca, che, prendendosi il fastidio del Russo, volle mettere il muso nella merda, e disse all'orca di stare attenta, perché

Petrosinella faceva l'amore con un certo giovane e sospettava che la cosa fosse andata ancora più avanti, perché vedeva il ronzio e il traffico che c'era, e dubitava che, se si faceva una retata, sarebbero state sfrattate da quella casa prima di maggio. L'orca ringraziò la comare dell'avvertimento e disse che sarebbe stato pensiero suo d'impedire la strada a Petrosinella; a parte che non era possibile che riuscisse a fuggire poiché le aveva fatto un incantesimo, che se non avesse avuto in mano tre ghiande, che erano nascoste in una trave della cucina, era un'opera persa che potesse filarsela. Ma, mentre facevano queste chiacchiere, Petrosinella, che stava con le orecchie spalancate e aveva qualche sospetto sulla comare, sentì tutto il ragionamento; e – appena la Notte stese i vestiti neri per preservarli dalle tarme – venuto come al solito il principe, lo fece salire sulle travi e, trovate le ghiande, che sapeva come usare per essere stata fatata dall'orca, fatta una scala di spago, se ne scesero giù tutti e due e cominciarono dare di calcagno verso la città.

Ma, essendo visti mentre uscivano dalla comare, questa cominciò a strillare chiamando l'orca, e fu tanto lo strepito che quella si svegliò e, sentendo che Petrosinella se n'era fuggita, se ne scese per la stessa scala che era legata alla finestrella e cominciò a correre dietro agli innamorati. Li quali, appena li videro arrivare verso di loro più veloce di un cavallo imbizzarrito, si sentirono perduti, ma, ricordandosi Petrosinella delle tre ghiande, ne gettò subito una a terra, ed ecco spuntare un cane corso così terribile – oh, mamma mia! – che abbaiano con tanto di bocca aperta corse verso l'orca per farsene un boccone. Ma quella, che era più furba del diavolo, messa la mano in tasca, ne tirò fuori una pagnotta e, gettandola al cane, gli fece calare la coda e sbollire la furia.

E, tornata a correre dietro a quelli che fuggivano, Petrosinella, vistala avvicinare, gettò la seconda ghianda ed ecco uscire un feroce leone che, sbattendo la coda a terra e scuotendo la criniera, con due palmi di gola spalancata si preparava a inghiottire l'orca. E l'orca, tornando indietro, scorticò un asino che pascolava in un prato e, messasi addosso la sua pelle, corse di nuovo verso quel leone, che, credendola un asino, ebbe tanta paura che ancora fuggesse. Per la qual cosa, saltato questo secondo ostacolo, l'orca tornò a inseguire quei poveri giovani che, sentendo il rumore dei passi e vedendo la nuvola di polvere che s'alzava fino al cielo, capirono che l'orca arrivava di nuovo. La quale, avendo sempre il sospetto che il leone continuasse a inseguirla, non si era tolta la pelle dell'asino e, avendo Petrosinella gettato la terza ghianda, ne uscì un lupo che, senza dare tempo all'orca di trovare un nuovo espediente, se la inghiottì come fosse un asino.

E gli innamorati, finalmente fuori dei guai, se ne andarono piano piano nel regno del principe, dove, con il consenso del padre, lui se la prese in moglie e provarono dopo tante tempeste di difficoltà che

*un'ora di buon porto fa dimenticare cent'anni di tempeste.*

### TESTO NARRATIVO (T1) – Comprensione del testo

A1) Chi è la protagonista di questa storia?

- A – Pascadozia
- B – Petrosinella
- C – Un'orca
- D – Un principe

A2) “C'era passata una falce mariola” (rigo...) vuol dire:

- A – Gli agricoltori avevano falciato il prezzemolo
- B – Pascadozia aveva rubato un po' di prezzemolo
- C – Un falco femmina aveva mangiato il prezzemolo
- D – La donna aveva passato la falciatrice

A3) “*Mi si possa scardinare l’osso del collo se non acchiappo questo manico d’uncino e non lo faccio pentire, così che impari a mangiare nel suo tagliere e a non scucchiare nelle pignatte altrui*” (rigo...): come riscriveresti questa frase?

- A – Che io possa essere maledetta se non prendo questo ladro e non lo faccio pentire, così che impari a mangiare ciò che gli appartiene invece di rubare il cibo degli altri
- B – Spero di rompermi il collo se non trovo il cucchiaino che stava nella pignatta
- C – Deve imparare a mangiare sul tagliere di legno invece che mettere il cucchiaino nella pentola
- D – Mi si slogherà il collo se non faccio pentire colui che ha rotto il cucchiaino nella mia pignatta

A4) “*Aveva paura che la creatura nascesse con la faccia seminata di prezzemolo*” (rigo...) significa:

- A – Temeva di partorire una bimba con la faccia verde.
- B – Temeva che sua figlia nascesse con i semi di prezzemolo in faccia.
- C – Temeva che sua figlia nascesse con gli occhi verdi come il prezzemolo.
- D – Temeva che la bimba nascesse con una macchia di prezzemolo sulla pelle.

A5) “*E tante volte ripeté questo ritornello che la povera mamma, non riuscendo più a sopportare questa musica...*” (rigo...) significa:

- A – La musica era assordante
- B – La vecchia cantava un ritornello
- C – La mamma non amava le canzoni
- D – La mamma non sopportava la continua tiritera dell’ orca

A6) “*Passò di lì il figlio di un principe, il quale, vedendo due bandiere d’oro, che chiamavano le anime ad arruolarsi nell’esercito dell’Amore...*” (rigo ...) significa:

- A – I capelli di Petrosinella sventolano luminosi, dall’alto della torre, e fanno innamorare il figlio del principe
- B – Sulla torre ci sono le bandiere sventolate dai soldati
- C – Due banditori, dall’alto della torre, stanno chiamando gli uomini ad arruolarsi nell’esercito
- D – Il dio Amore sta chiamando le anime dei morti

A7) Quando di notte arriva alla torre, in quale modo il principe chiama Petrosinella? Scrivilo nel rigo

.....

A8) Petrosinella come fa a far salire il principe? Scrivilo nel rigo.

.....

A9) “*Se ne fece un pranzetto di quel prezzemolo in salsa di Amore*” (rigo...) vuol dire:

- A – Il principe mangiò la salsa con il prezzemolo
- B – Il principe preparò il pranzo per il suo Amore
- C – Petrosinella cucinò per il principe una pignatta di salsa al prezzemolo
- D – Il principe passò la notte con Petrosinella

A10) Cosa deve trovare Petrosinella per sfuggire all’incantesimo?

- A – Il prezzemolo
- B – Tre ghiande
- C – La trave
- D – La formula magica

A11) Come si calano giù Petrosinella e il principe? Scrivilo nel rigo

.....

A12) “*Dare di calcagno*” vuol dire :

- A – Prendere a calci
- B – Buttarsi nella calca
- C – Prendere a pugni
- D – Correre

A13) Chi è che urla vedendo i due giovani e avverte l’orca?

.....

A14) Petrosinella getta la prima ghianda: cosa spunta?

.....

A15) Come si difende l’orca?

- A – Getta una pagnotta
- B – Fa un incantesimo
- C – Si trasforma in un lupo
- D – Recita una formula magica

A16) Petrosinella getta la seconda ghianda: cosa compare?

.....

A17) Cosa indossa l’orca?

.....

A18) Chi è che mangia l’orca?

- A – Un leone
- B – Un lupo
- C – Un cane
- D – Una tigre

A19) “*Un’ora di buon porto fa dimenticare cent’anni di tempeste*” :

- A – Sono le parole del principe
- B – E’ la morale dell’Autore
- C – E’ una filastrocca
- D – E’ la situazione finale

A20) Completa la sintesi del brano con le parole suggerite in basso. Attenzione, ce n’è una di troppo  
*Una donna ..... mangia il ..... dell’ ..... di un’orca e, colta sul fatto, le promette la creatura che ..... Nasce ....., l’orca se la ..... e la chiude in una ..... Un ..... se la porta via e, con l’aiuto di tre ....., i due .....evitano l’orca. Portata a casa dall’innamorato, Petrosinella diventa .....*

**Principe - Prezemolo – Petrosinella – Principessa - Incinta - regno– prende –giovani - torre - orto – partorirà - ghiande**

## TESTO ESPOSITIVO (T2)

Al Basile si deve la prima raccolta di novelle interamente dedicate all'infanzia: “*Lo cunto de li cunti overo lo trattenemiento de peccerille*”.

“La fiaba delle fiabe ovvero come intrattenere i bambini” ( Napoli 1634-1636) - giudicato il più bel libro del barocco italiano - venne pubblicato postumo per interessamento della sorella dell'autore, la celebre cantante Adriana Basile.

*Lo cunto de li cunti* raccoglie cinquanta fiabe organizzate in cinque giornate, da qui il nome Pentamerone per ricordare il Decamerone di Boccaccio.

È un'opera preparata per il divertimento dell' aristocrazia napoletana. Infatti, dopo pranzo nelle corti iniziavano i divertimenti, che consistevano in piccoli spettacoli, tra cui la lettura di testi narrativi e la recitazione di vari tipi di racconti. Per questo *Lo cunto* doveva essere un tipo di testo comico, piacevole e stimolare i commenti dei presenti.

L'opera del Basile si distacca dalla tradizione popolare perché non può essere considerata solo una raccolta di fiabe popolari. Essa è espressione di alta letteratura allorché l'elemento fiabesco si colora di sottile comicità e l'Autore appare conoscitore del mondo degli uomini, dei loro difetti, delle loro debolezze. Nel testo è rappresentato sia il mondo della realtà che quello della fantasia.

L'opera venne redatta in lingua napoletana con l'intento di sfruttare le straordinarie possibilità espressive della lingua parlata, che meglio si adatta alla vita reale.

Con *Lo cunto de li cunti* la fiaba divenne un mezzo per evadere dalla difficile realtà quotidiana in cui viveva l'aristocrazia della Napoli spagnola. Alla prima pubblicazione ebbe un grande successo soprattutto per l'intreccio assai vario, gli elementi bizzarri, l'originalità delle parole e dello stile personale del Basile. Nel 1925 il critico Benedetto Croce ne curò una traduzione dal dialetto all'italiano, definendolo “il più antico, il più ricco, il più artistico tra tutti i libri di fiabe popolari”

### TESTO ESPOSITIVO (T2) – Comprensione del testo

B1) Qual è il titolo originale dell'opera del Basile?

- A) *Lo cunto de li cunte per i peccerille*
- B) *Lo cunto de li cunti per intrattenere i bambini*
- C) *Lo cunto de li cunti overo lo trattenemiento de peccerille*
- D) *Lo cunto de li cunti overo lo trattenimientio de li piccirilli*

B2) Cosa vuol dire che fu pubblicato postumo?

- A) Fu l'ultima delle sue opere
- B) Fu pubblicato dopo la morte dell'Autore
- C) Non lo pubblicò lui
- D) Fu pubblicato contro il suo volere

B3) Chi era la cantante celebre della famiglia?

- A) La moglie dell'Autore
- B) La figlia dell'Autore
- C) La zia dell'Autore
- D) La sorella dell'Autore

B4) Come si chiamava?

- A) Adriana Basile
- B) Stefania Basile
- C) Gianbattista Adriana
- D) Stefania Gianbattista

B5) Lo cunto de li cunte è un esempio di:

- A) Letteratura romantica
- B) Letteratura neoclassica
- C) Letteratura barocca
- D) Letteratura decadente

B6) In quale dialetto è scritto Lo cunto de li cunti?

- A) Romanesco
- B) Siciliano
- C) Sardo
- D) Napoletano

B7) Quest'opera era pensata per:

- A) Il divertimento delle corti
- B) Essere recitata nelle piazze
- C) Essere letta in pubblico
- D) Essere studiata a scuola

B8) In quali anni è stato scritto e dove?

- A) Napoli, 1700
- B) Roma, 1500
- C) Napoli, 1634-1636
- D) Salerno 1578-1579

B9) Come viene pure definito e perché?

- A) Decamerone perché raccoglie cento fiabe organizzate in cinque giornate
- B) Pentamerone, perché raccoglie cinquanta fiabe organizzate in cinque giornate
- C) Decamerone perché raccoglie dieci fiabe organizzate in cinque giornate
- D) Decamerone perché raccoglie dieci fiabe narrate in dieci giornate

B10) Perché è espressione di alta letteratura?

- A) Perché l'elemento fiabesco si mescola a una sottile comicità con cui l'Autore dipinge gli uomini, i loro difetti, le loro debolezze
- B) Perché ha ricevuto premi letterari
- C) Perché rappresenta il romanticismo
- D) Perché era destinato solo ai nobili

B11) Perché è scritto in dialetto?

- A) Perché in quell'epoca non conoscevano l'italiano
- B) Perché la lingua parlata ha potenzialità espressive straordinarie per meglio dipingere la vita reale
- C) Perché l'aristocrazia lo preferiva
- D) Perché le fiabe erano state raccolte tra il popolo

B12) Quale critico famoso ne curò una traduzione in italiano?

- A) Benedetto Fiore
- B) Benedetto Croce
- C) Antonio Sarnelli
- D) Giuseppe Petronio

- B13) Perché l'aristocrazia napoletana si appassionò all'opera?
- A) Perché la fiaba era un mezzo per evadere dalla difficile realtà quotidiana in cui viveva l'aristocrazia della Napoli spagnola
  - B) Perché gli attori erano bravi
  - C) Perché veniva ridicolizzato il re
  - D) Perché le storie erano vere
- B14) Le caratteristiche dell'opera che sono state molto apprezzate sono in particolare:
- A) I cori e gli strumenti musicali
  - B) l'intreccio assai vario, gli elementi bizzarri, l'originalità delle parole e dello stile personale dell'Autore
  - C) ha i personaggi della commedia dell'arte
  - D) ha un linguaggio narrativo semplice e mai allegorico
- B15) Come venne definito da Benedetto Croce?
- A) "il più fantasioso e artistico tra tutti i libri di fiabe popolari"
  - B) "il più antico e gustoso tra tutti i libri di fiabe popolari"
  - C) "il libro di più alta letteratura"
  - D) "il più antico, il più ricco, il più artistico tra tutti i libri di fiabe popolari"

## QUESITI GRAMMATICALI

C1) *C'era una volta una donna gravida chiamata Pascadozia che, affacciata a una finestra che dava sul giardino di un'orca, vide una bella aiuola di prezzemolo, del quale le venne una tale voglia, che si sentì di svenire.*

Quanti pronomi relativi contiene questo periodo? Cerchiali

- A – Due
- B – Tre
- C – Quattro
- D – Cinque

C2) La parola “AIUOLA” contiene un:

- A – un dittongo ascendente
- B – un trittongo
- C – uno iato
- D – un dittongo discendente

C3) “Volendo” è modo

.....

C4) Osso: trova tre nomi derivati

.....

C5) “Che impari” è:

- A – Condizionale presente
- B - Indicativo presente
- C – Congiuntivo presente
- D – Congiuntivo imperfetto

C6) “Forse” è:

- A – Congiunzione
- B – Interiezione
- C – Preposizione impropria
- D – Avverbio

C7) “Orzaiuolo” : dividi in sillabe

- A – Or-za-iuo-lo
- B – Or-za-i-uo-lo
- C – O-rza-i-u-o-lo
- D – Or-za-i-u-o-lo

C8) In “Se incontri” , il “se” è:

- A – Congiunzione
- B – Pronome riflessivo
- C – Locuzione
- D – Avverbio

C9) “Finestrella” è un nome

- A – Derivato
- B – Alterato
- C – Astratto
- D - Composto

C10) La frase “Era più furba del diavolo” contiene un aggettivo al grado

.....

C11) Il periodo “Per la qual cosa, saltato questo secondo ostacolo, l’orca tornò a inseguire quei poveri giovani” contiene:

- A – Un aggettivo esclamativo e uno qualificativo
- B – Un aggettivo numerale e uno dimostrativo
- C – Un Aggettivo qualificativo e un pronome possessivo
- D – Un pronome dimostrativo e un aggettivo indefinito

C12) “Corse di nuovo verso quel leone” (rigo...) verso è:

- A – Sostantivo maschile
- B – Avverbio
- C – Preposizione
- D – Locuzione

C13) “Ricordarsi” è:

- A – Intransitivo pronominale
- B – Riflessivo apparente
- C – Riflessivo proprio
- D – Transitivo pronominale

C14) “*Capirono che l’orca arrivava di nuovo*” contiene:

- A – Sia una congiunzione che un avverbio di modo
- B – Sia una congiunzione che una locuzione avverbiale
- C – Sia un aggettivo qualificativo che un pronome personale
- D – Sia un aggettivo indefinito che un pronome dimostrativo

C15) “Vide una bella aiuola di prezzemolo”: trova nella frase i seguenti elementi e trascrivili.

Attenzione, ce ne sono due in più

Complemento di termine .....

Complemento di specificazione .....

Complemento oggetto .....

Attributo .....

Predicato verbale .....

Apposizione .....

**CORRETTORE**

**COMPrensione DEL TESTO**

**NARRATIVO**

- A1 ..... B
- A2 ..... B
- A3 ..... A
- A4 ..... D
- A5 ..... D
- A6 ..... A
- A7 ..... CON UN FISCHIO
- A8 ..... GLI CALA LE TRECCE
- A9 ..... D
- A10 ..... B
- A11 ..... CON UNA SCALA DI SPAGO
- A12 ..... D
- A13 ..... COMARE
- A14 ..... UN CANE
- A15 ..... A
- A16 ..... LEONE
- A17 ..... LA PELLE DELL'ASINO
- A18 ..... B
- A19 ..... B
- A20 ..... *Una donna INCINTA mangia il  
...PREZZEMOLO... dell'ORTO...di un'orca e,  
colta sul fatto, le promette la creatura che  
PARTORIRA?...Nasce PETROSINELLA., l'orca se  
la ...PRENDE e la chiude in una TORRE. Un  
PRINCIPE...se la porta via e, con l'aiuto di tre  
...GHIANDE., i due ...GIOVANI evitano l'orca.  
Portata a casa dall'innamorato, Petrosinella diventa  
...PRINCIPESSA*

**COMPrensione DEL TESTO ESPOSITIVO**

- B1 ..... C
- B2 ..... B
- B3 ..... D
- B4 ..... A
- B5 ..... C
- B6 ..... D
- B7 ..... A
- B8 ..... C
- B9 ..... B
- B10 ..... A
- B11 ..... B
- B12 ..... B
- B13 ..... A
- B14 ..... B
- B15 ..... D

**QUESITI GRAMMATICALI**

- C1.....**B** (*C'era una volta una donna  
gravida chiamata Pascadozia **che**, affacciata a  
una finestra **che** dava sul giardino di un'orca,  
vide una bella aiuola di prezzemolo, del **quale** le  
venne una tale voglia, che si sentì di svenire*)
- C2 .....**B**
- C3 ..... **GERUNDIO**
- C4 ..... **OSSARIO, OSSEO, OSSATURA,  
DISSOARE, OSSOBUCO**
- C5 ..... C
- C6 ..... D

- C7 ..... A
- C8 ..... A
- C9 ..... B
- C10 ..... **COMPARATIVO DI MAGGIORANZA**
- C11 ..... B
- C12 ..... C
- C13 ..... A
- C14 ..... B
- C15: "Vide una bella aiuola di prezzemolo"  
Complemento di termine.....  
Complemento di specificazione **DI PREZZEMOLO....**  
Complemento oggetto...**UN'AIUOLA.....**  
Attributo.....**BELLA.....**  
Predicato verbale...**VIDE.....**  
Apposizione.....

**PUNTEGGIO**

**UN PUNTO PER OGNI DOMANDA**

- Da 20 a 24= il voto sarà 4
- Da 25 a 29= 5
- Da 30 a 34= 6
- Da 35 a 39= 7
- Da 40 a 44= 8
- Da 45 a 48= 9
- Da 49 a 50= 10